



Notiziario della Biblioteca Comunale "C. Pavese" di Bogogno (NO)

BUONE FESTE E FELICE ANNO NUOVO!

Editoriale

Il Natale è per tutti: ricchi poveri, grandi e piccini soprattutto.

La festa più bella e importante, così dovrebbe essere.

Viviamo un periodo che offre poca allegria. Quando si sente che sono sempre di più le persone in difficoltà, e anche durante le feste la gente scende in piazza a manifestare e protestare contro un sistema che sta logorando e distruggendo aziende, imprenditori e lavoratori. Qualcosa non funziona.

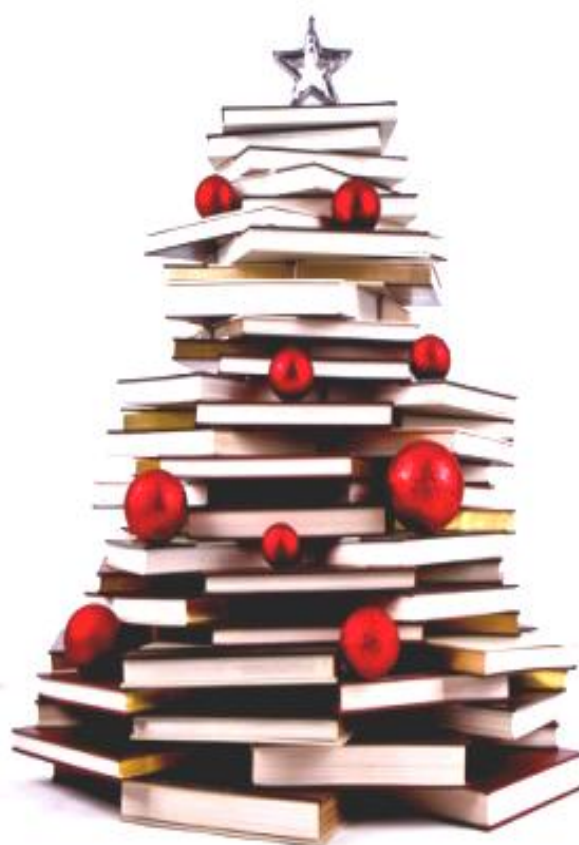
La causa è "la crisi" che continuano a ripeterci essere ormai terminata, ed invece morde sempre più. Frutto di politiche economiche sbagliate.

Un appello ad invertire la marcia anche dal Papa nell'Evangelii Gaudium «Questa economia uccide, non solo prevale la legge del più forte», ma viviamo «una nuova tirannia invisibile, a volte virtuale, di un mercato divinizzato dove regnano speculazione finanziaria, corruzione ramificata, evasione fiscale egoista». In una società dove i poveri sono sempre più poveri e i ricchi sempre di più: Occorre una Redistribuire delle ricchezze. In California uno stato tra i più ricchi d'America, la disoccupazione si è ridotta del 7-8 %, ma la povertà relativa ha raggiunto il 27 % ovvero uno su quattro è povero. Gli stipendi sono troppo bassi rispetto al costo della vita e basta solo ai bisogni essenziali. Pochi possono permettersi di affittare casa e molti vivono nelle tende fuori città, con clima sotto zero e quotidianamente qualcuno muore di freddo.

In Europa ed in Italia la disoccupazione ha raggiunto punte mai così elevate e aumentano i poveri. Ma il 2014 sono in molti esperti a sostenere che sarà l'anno della ripresa economica. Ma non è detto che lo sia per l'occupazione.

Concludendo, speriamo che il peggio sia passato e che su questo nostro Paese do Sole, torni a splendere la serenità.

Auguri!



ALBERT*Ultima parte*

“Guarda Albert, ti ho messo anche una scatola intera di carne per gatti e dei biscotti”. Albert voleva ribattere, ma il nonno era partito in quarta “Ti servono dei soldi ?”

“Un attimo, fammi parlare” disse il folletto alzando la voce. “Sssss, altrimenti ci sentono”, rispose il nonno. “Non ci sente nessuno perché il nostro è un colloquio tra te e me e nessun’altro ci può sentire” rispose il folletto.

“A proposito di soldi: noi non ne facciamo uso, non compriamo e non vendiamo niente, non abbiamo banche che concedono prestiti; non lavoriamo per percepire lo stipendio. Quello che serve a noi lo prendiamo direttamente dalla natura: pesce, frutta, verdura, cacciagione, l’acqua...Ecco perché la carestia ci ha messo in ginocchio. Quindi, benedetti uomini, andateci piano con il vostro cosiddetto benessere perché la terra non è solamente vostra, ma di tutti gli esseri viventi che la popolano: animali e piante. Bene, so che vorresti trattenermi ancora, ma è arrivata l’ora di partire; prima che si faccia l’alba voglio essere già lontano così tra due giorni spero di essere a casa”

L’ancora incredulo nonno, con il fazzoletto in mano e la lacrima pronta non riusciva più a proferir parola *“Aspetta ti accompagno al cancello” “Sì grazie, ma non uscire, quando l’ho passato, chiudilo e ritorna a sederti”* disse Albert.

“Allora ciao, ti potrò rivedere?” incalzò Nonno G. *“Sì, caro amico; ogni volta che vedrai un abitante del bosco scappare furtivo con della provviste quello potrei essere, ancora, io. Allora ciao e grazie di tutto”. “Grazie a te Albert, ciao, un bacio ai bambini del villaggio e buon ritorno”* disse più volte il nonno.

D’un balzo il folletto entrò nel bosco e scomparve.

Subito un grosso scoiattolo dalla livrea fulva ed una lunghissima coda salì rapido sull’albero più alto e aperto il suo mantello sparì.

Nonno G. venne ritrovato al mattino, dalla nonna, che dormiva seduto sul primo gradino della scala, appoggiato alla colonna, con il gatto raggomitato sulle gambe che gli faceva le fusa. Strano che il gatto non rompa le scatole, pensò la nonna.

Visto che Nonno G. non parlava, cominciò ad indagare e non tardò molto a scoprire l’ammanco e rivolta al nonno: *“Tu non ne sai niente vero ?”*

“Booh! Sarà stato un folletto” rispose Nonno G. sorridendo sotto i baffi.

Tanto nessuno l’avrebbe creduto.

Nonno G.

DALLA BIBLIOTECA

Dal 24 dicembre al 1 gennaio ed il 6 gennaio la biblioteca rimarrà chiusa per le festività.

Nei giorni di apertura gli orari saranno i seguenti:

<u>Lunedì:</u>	10.30 – 12.00	15.00 – 17.30
<u>Martedì:</u>	-	15.30 – 17.30
<u>Mercoledì:</u>	-	15.30 – 18.00
<u>Giovedì:</u>	-	15.00 – 17.30
<u>Venerdì:</u>	-	15.30 – 17.30

IL SANGUE : UN LIBRO APERTO

Continua dal numero precedente

I.N.R.: il suo valore va da 0,8 a 1,2 in condizioni normali. Sotto un valore di 0,6 si possono formare dei grumi con gravi ripercussioni. In presenza di un trattamento anticoagulante per particolari patologie cardiache oppure in caso di interventi al cuore, al fine di evitare possibili ischemie, il valore viene portato, con farmaci specifici ,tra il 2 ed il 3 e così deve rimanere per tutta la durata della patologia ed in alcuni casi, anche a vita.

Attività protrombinica: valori normali da 65 % a 120%.

Tempo di tromboplastina: valori normali da 28 a 40 secondi.

Ferro ematico o Sideremia: elemento indispensabile per il nostro organismo in quanto assicura l'apporto di ossigeno alle cellule. E' presente, anche nel cervello, in alcuni processi importanti come per la produzione della serotonina.

Altrimenti velenoso, le molecole di ossido di ferro sono contenute all'interno di due proteine: la **Ferritina** e la **Transferrina**. Valori normali: da 60 a 160 micro gr/dl nell'uomo e da 20 a 140micro gr/dl nella donna.

- **Ferritina:** è la proteina addetta all'immagazzinamento del ferro. A una struttura porosa in modo da tener intrappolati al suo interno il ferro, i fosfati ed altre sostanze. Questi piccoli magazzini li troviamo variamente dislocati nel nostro organismo e principalmente

nel fegato, milza e midollo osseo. Valori normali: da 20 a 300 ng/ml nell'uomo e da 12 a 200 ng/ml nella donna. **Transferrina:** il compito di questa proteina è quello di trasportare, ben imballato, il ferro nel torrente circolatorio e renderlo disponibile dove necessita. Il superfluo lo deposita in magazzino sotto forma di Ferritina. Come altre proteine è prodotta dal fegato. Valori normali: da 250 a 400 mg/dl. Una carenza di ferro, ossia valori più bassi del minimo, di queste due sostanze può essere, ma non necessariamente, sintomo di anemia. Una giusta e mirata alimentazione può risolvere in breve tempo il problema.

Alimenti che contengono più ferro sono: il fegato di maiale (18 mg /100gr); seppie, calamari e vongole (17 mg/100gr); cacao amaro (12 mg/100). Contrariamente a quanto si crede, gli spinaci non sono una buona fonte di ferro in quanto difficile da assorbire a livello intestinale.

Glucosio o Glicemia: è uno zucchero ed è il principale combustibile delle nostre cellule. La sua quantità non è costante, varia durante la giornata, salendo dopo i pasti; va rilevata, pertanto, al mattino a digiuno. Il suo valore normale va da 70 a 110 mg/dl. Valori più alti fino a 126 mg/dl indicano una iperglicemia risolvibile probabilmente solo controllando l'alimentazione. Quando l'iperglicemia aumenta entra in gioco l'**insulina** (sostanza prodotta dal pancreas) che la mantiene sotto controllo. Quando questa è ostacolata o insufficiente i valori tendono a salire, se oltrepassano i 126 mg/ dl e vi rimangono in modo costante si inizia a parlare di **diabete**. Ne esistono di due forme:

- Nel **tipo 1** il pancreas, ammalato, non produce insulina e quindi sono necessarie iniezioni di questa sostanza in modo regolare e tempestivo.
- Colpisce generalmente, ma non solo, persone giovani con meno di 30 anni. E' considerata la forma più grave e non esistono cure alternative alle iniezioni di insulina.
- Nel **tipo 2** o **Diabete mellito** il valore del glucosio supera i 126 mg/dl con punte medio alte. In questo caso specifico l'insulina ha difficoltà ad introdurre il glucosio nelle cellule per essere consumato. Lo zucchero rimane

così in circolo con effetti deleteri per alcuni nostri organi alterando le loro funzioni. Potrebbero essere interessati: il cervello, il cuore, il sistema sanguigno ed altri, soprattutto gli occhi fino, in alcuni casi, portare alla cecità.

Emoglobina glicata o glicosilata: in presenza di alti valori di zuccheri, l'emoglobina può combinarsi con il glucosio per formare la "glicata". Questa molecola ha una vita abbastanza lunga (80/120 giorni) e quindi risulta un valido supporto per capire l'insorgere o l'evoluzione delle patologie diabetiche, come pure monitorare eventuali cure. I valori, in condizioni normali vanno da 20 a 42 mmol/mol oppure dal 4,0% al 6,0%. Valori superiori devono essere attentamente valutati dal medico.

Colesterolo: sostanza grassa di colore bianco la cui consistenza è simile alla cera. Non essendo solubile nel sangue, per essere trasportato, viene "imballato" e preso in carico da due **lipoproteine: LDL e HDL**. Il colesterolo è in parte prodotto dal fegato e in parte arriva tramite l'alimentazione. E' fondamentale per il nostro organismo perché forma e ripara le pareti delle cellule. E' precursore della vitamina B e degli ormoni sessuali (testosterone, etc.). E' essenziale per lo sviluppo embrionale e viene altresì impiegato dal fegato per la produzione della **bile**: sostanza indispensabile nell'assorbimento dei grassi da parte dell'intestino. Valori normali di colesterolo totale vanno da 150 a 200 mg/dl.

LDL: lipoproteine a bassa densità. Queste trasportano il colesterolo in tutto il corpo, distribuendolo dove necessita. Se sono in eccesso, a lungo andare, cominciano a sedimentarsi all'interno lasciando dei depositi sulle pareti fino al punto di bloccare i vasi sanguigni, soprattutto le coronarie: (infarto, ischemia etc.). Questa forma viene chiamata "colesterolo cattivo". *Continua nel prossimo numero...*

Gianfranco Mora

CALENDARIO EVENTI

- **La ragazza con l'orecchino di perla. Il mito della Golden Age da Vermeer a Rembrandt Capolavori dal Mauritshuis.** Bologna, Palazzo Fava. Dall'8 febbraio al 25 maggio 2014. Info e prenotazioni: Tel. +39 0422 429999, biglietto@lineadombra.it;
- **Verso Monet. Storia del paesaggio dal Seicento al Novecento.** Verona, Palazzo della Gran Guardia. Dal 26 ottobre fino al 09 febbraio 2014. Sono aperte le prenotazioni Info: www.lineadombra.it;
- **Mostra Leonardo3 - Il Mondo di Leonardo.** Milano, Le sale del Re, ingresso Galleria Vittorio Emanuele. Fino al 28 febbraio 2014. Info: www.leonardo3.net
- **Il volto nel '900. Da Matisse a Bacon. Capolavori dal Centre Pompidou.** Milano, Palazzo Reale Fino al 9 febbraio 2014. Info: 02.92800375–www.ilvoltodel900.it.

ANNIVERSARI

Quest'anno ricorre il centocinquantesimo anniversario della nascita di Gabriele D'Annunzio. Già negli anni di collegio, con la sua prima raccolta poetica *Primo vere*, ottiene un precoce successo, in seguito al quale inizia a collaborare ai giornali letterari dell'epoca. Nel 1881, si iscrive alla facoltà di Lettere e si trasferisce a Roma. In breve tempo, il giovane D'Annunzio diviene figura di primo piano della vita culturale e mondana romana. Ricco di risvolti autobiografici è il suo primo romanzo *Il piacere*, che si colloca al vertice di questa mondana giovinezza romana. Tra le sue opere ricordiamo *L'innocente*, *La vergine delle rocce*, *le Laudi*, *La parisina*, *Notturmo*, la bellissima poesia *La pioggia nel pineto*, nonché numerose sceneggiature cinematografiche.

RINGRAZIAMENTI

Come di consueto, cogliamo l'occasione per porgere i nostri sinceri ringraziamenti a coloro che con continue e gradite donazioni contribuiscono a incrementare il ricco patrimonio della nostra biblioteca. Abbiamo il piacere di ringraziare il sig. prof. Mario Cervia, il sig. il sig. Aldo Polacchini, la sig.ra Maria Irma Righini, la sig.ra Marina Sardi ed il sig. Maurizio Tasso.

PENSIERI PER L'ALBERO DI FALCONE

Maggio 2013

Che cosa hanno in comune un piccolo paese del Piemonte come Bogogno, e una città come Palermo? Apparentemente nulla, eppure qualcosa (o meglio qualcuno) ci collega con un sottile filo invisibile.

Siamo una classe quarta della scuola primaria di Bogogno. Il nostro è un paese piccolo, poco più di un migliaio di abitanti, ed in classe siamo solo in quattordici. A settembre si è aggiunto alla nostra classe un bambino nuovo. Si chiama Gabriele e fino all'anno scorso abitava a Palermo. Se c'è un aspetto positivo di questa classe, è senz'altro la capacità di questi bambini di accettare ed accogliere con entusiasmo i nuovi arrivati. Non è facile, credetemi, ma loro ci riescono. Anche con Gabriele è stato così. Lo hanno subito accolto con semplicità ed amicizia.

Da Palermo a Bogogno lo sbalzo è notevole, chiunque lo può immaginare... un insegnante sa che in questi casi il modo migliore per avvicinare due mondi tanto diversi è quello di conoscere reciprocamente le proprie realtà. Io, che mi chiamo Ilaria e che sono la loro maestra, volevo parlare di Palermo perché i bambini conoscessero meglio il mondo da cui veniva il loro compagno, e poi volevo anche che Gabriele si sentisse un po' a casa. Non sono mai stata né in Sicilia né a Palermo, ma avevo a casa un libro storico che parlava della vita incredibile ed avventurosa del piccolo Federico II di Svevia, un principe cresciuto tra le vie di Palermo ed allevato dal popolo. Già pensavo di iniziare la lettura il giorno dopo, quando per puro caso mio fratello mi disse: Leggi questo. E mi mise tra le mani un libro di Luigi Garlando, un giornalista di Palermo. Lessi il titolo: *"Ecco perché mi chiamo Giovanni"*, sottotitolo: *"Da un padre ad un figlio la storia della vita di Giovanni Falcone"*. Lo lessi tutto in una serata, e decisi che il giorno dopo avrei letto questo libro ai bambini. La storia è molto semplice: un giorno un bambino di nome Giovanni, che vive a Palermo, torna a casa da scuola. Il papà sa che a scuola è successo qualcosa di molto grave: un bambino è stato spinto dalle scale e si è fratturato un braccio. Si presume che sia stato Tonio, il prepotente della scuola, che con le minacce delle botte si fa quotidianamente consegnare soldi dai suoi compagni... Simone si sarebbe rifiutato e così Tonio si sarebbe vendicato... purtroppo l'unico presente al fatto era proprio Giovanni. Ma Giovanni dice di non avere visto niente... Così il colpevole non può essere punito, e le angherie possono continuare... Ecco allora che da questo episodio di violenza e di omertà, accaduto nel piccolo della scuola elementare ma pur sempre di una gravità enorme, ecco che il papà decide di raccontare al bambino la storia di Giovanni Falcone, e del perché lui stesso porti questo nome.

Il libro racconta con semplicità la vita del magistrato, dalla sua infanzia sino alla morte, e sa spiegare ai bambini cosa siano la mafia, l'omertà, gli "uomini d'onore", la lotta alla mafia. Il piccolo Giovanni capisce che la mafia può esistere anche a scuola, e che va combattuta da tutti, fin da piccoli, con coraggio e con determinazione. Capisce che Giovanni Falcone ha continuato a svolgere il suo lavoro nonostante la paura, ha fatto il suo dovere fino alla fine, perché credeva fortemente nella giustizia. Non è coraggioso colui che non ha mai paura, è coraggioso l'uomo che continua a perseguire i propri obiettivi *nonostante la paura*. Grazie a questi insegnamenti, il piccolo Giovanni troverà la forza per tornare a scuola e per compiere un gesto veramente grande...

Questo libro ci ha accompagnati per due mesi, leggevamo due capitoli alla settimana, Giovanni è diventato per noi un amico. Abbiamo appeso in classe quella bella foto in cui sorride con il suo amico Paolo: sono con noi ogni momento, è come se fossero nostri amici e ci stessero aspettando da qualche parte, non molto lontano. Vi racconto cosa è successo un giorno.

Entro in classe, e vedo che i bambini sono in subbuglio. Non riesco a fare due passi che subito mi circondano agitati: "Maestra, hanno tolto Giovanni e Paolo, li hanno tolti, li hanno tolti!" Non capisco che stanno dicendo, poi indicano la parete dove stava la foto, guardo: è vero, non c'è più. "Maestra, li hanno

tolti, chi è stato?” Cerco di risolvere il mistero, ma è presto fatto: gli operai del Comune il giorno prima avevano fatto un lavoro alla parete suddetta ed avevano tolto la foto per non rovinarla. Ed infatti eccola, girata, sulla cattedra. La mostro i bambini, che si rilassano: non è stato compiuto nessun crimine, nessuno ha mancato di rispetto ai nostri amici, possiamo rimetterli al loro posto. Ecco cosa sono diventati per noi Giovanni e Paolo.

Questa estate il nostro amico Gabriele passerà per via Notarbartolo, a Palermo, e legherà i nostri pensieri all'albero di Falcone. È l'albero cresciuto di fronte alla casa del giudice. Cito testualmente dal sito della Fondazione Falcone: “Dopo la strage di Capaci, il 23 maggio del 1992, su quell'albero iniziarono a essere affissi spontaneamente dei foglietti con messaggi, lettere, disegni. Essi portano il segno di tutto quello che i cittadini di Palermo hanno vissuto all'indomani della strage: il sentimento di dolore, di rabbia e disperazione a cui si sono aggiunti poco per volta anche messaggi di speranza e di manifestazione a voler continuare la lotta e i sogni di Giovanni. L'albero, un ficus magnolia che si erge alto con le foglie sempreverdi, è diventato un simbolo non solo per i Palermitani che si impegnano nella lotta contro la mafia, ma per tutti coloro che, in Italia e nel mondo, a questa lotta si uniscono”. Con queste parole chiudo i miei pensieri personali per Giovanni, a cui fanno seguito, qui sotto, quelli dei nostri bambini.

Ilaria

“Ciao Giovanni, io ti parlo da amica, io ti scrivo per ringraziarti per tutto quello che hai fatto per noi. Tu hai rinunciato a un bel matrimonio *(la bambina si riferisce al matrimonio di Giovanni e Francesca: per questioni di sicurezza e per la paura di attentati dovettero sposarsi alla presenza dei soli genitori e dei testimoni)*, ad andare al cinema *(...per gli stessi motivi...)*, ad avere dei figli per non farli rimanere orfani. Tu Giovanni hai vissuto come un topo chiuso in gabbia per noi. Giovanni tu avevi paura e sapevi che ti avrebbero ucciso, però sei andato avanti nel tuo lavoro. La mafia è riuscita ad isolarti e alla fine ti ha ucciso. Tutto questo non te lo meritavi. Grazie Giovanni, grazie mille. Ciao!” *Nicole*

“Giovanni. Grazie, per non esserti arreso, grazie a te ora siamo in un mondo migliore grazie, grazie!!! Mi dispiace per la strage di Capaci, anche per il tuo amico Paolo!!! Grazie anche ai ragazzi della scorta che ti hanno protetto. E anche a Paolo che ha continuato a lottare fino a quando non è stato ucciso.” *Edoardo*

“L'emozione che provo è quella di fare l'avvocato come te e salvare e aiutare le persone ricattate dalla mafia. Grazie scorta per aver difeso Giovanni e grazie anche a te Giovanni. Ti voglio bene Giovanni per le tue imprese eroiche.” *Mathieu*

“Grazie Giovanni di averci difeso dalla mafia e dalle catastrofi della mafia. Grazie per tutto Giovanni Falcone.” *Berahir*

“Grazie Giovanni che hai aiutato i cittadini di Palermo e che non ti sei mai arreso contro la mafia e grazie alla scorta che non ti ha mai lasciato in tutti gli anni che hai indagato sulla mafia. Giovanni spero che ci ascolti perché questa estate un mio amico che si chiama Gabriele e che va a Palermo attaccherà i nostri pensieri a te.” *Gioele*

“Grazie Giovanni Falcone, per tutto quello che hai fatto. Tu sei stato coraggioso, mi dispiace che ti è successo questo. Ti voglio tanto bene Giovanni, se tu eri vivo era tutto più bello e più felice, invece no, sei morto e mi manchi tanto, ma tutti ce l'avevano con te? Sì.” *Melissa*

“Ciao Giovanni Falcone, grazie per tutto quello che hai fatto per noi e per tutta la Sicilia, ti sei sacrificato e hai lottato contro la mafia con molta paura ma non ti sei mai tirato indietro. Hai vissuto come un topo in trappola, eri perseguitato dalla mafia ma non ti sei mai arreso. Grazie Giovanni. Molte Grazie.” *Giorgia*

“Ciao Giovanni, io ti scrivo per ringraziarti per tutto quello che hai fatto per noi. Adesso sono con Nicole e Giorgia le mie amiche, anche loro ti ringraziano. Tu hai fatto il tuo dovere fino in fondo. Adesso sono passati 20 anni e ancora ci ricordiamo di te. Ciao.” *Alejandra*

“Giovanni Falcone ti sei sacrificato per distruggere la mafia, ma tutto questo non è stato inutile, tu sei un grande eroe e non ti dimenticheremo mai. Sei andato a Roma ma la mafia ti ha seguito. Sei andato a lavorare in un carcere *(il bambino si riferisce all'esperienza all'Asinara con Paolo Borsellino)* dove tutto era sicuro, i muri spessi e le sbarre di ferro, tu avevi paura ma non hai mollato. Sapevi che era arrivato il tritolo e sei morto vicino al cartello con scritto Capaci.” *Federico*

“Giovanni grazie per quello che hai fatto per noi. Perché ti hanno messo la bomba? Perché i mafiosi ti hanno ucciso? E la macchina era infuocata. Ti voglio tanto bene. Anche a te Paolo grazie per quello che hai fatto, voglio tanto bene anche a te.” *Simeon*

“Caro Giovanni Falcone, tu eri un bravo giudice che lottava contro la mafia. Eri coraggioso e bravissimo. Ma perché hai guidato tu e non hai fatto guidare all'autista? *(il bambino si riferisce al fatto che se Falcone non si fosse trovato al posto di guida, sarebbe probabilmente sopravvissuto alla strage di Capaci, come in effetti è accaduto all'autista che si trovava sul sedile posteriore...)* Tu e Paolo eravate i più bravi a lottare contro la mafia”. *Andrea*

“Grazie! Per aver combattuto la mafia e per non esserti mai arreso, anche per aver fatto il tuo lavoro fino in fondo, grazie Giovanni. Grazie anche a voi ragazzi della scorta per aver protetto Giovanni e Paolo e per esservi sacrificati per loro.” *Emanuele*

" Caro Giovanni Falcone , hai combattuto la mafia con coraggio insieme al tuo amico Paolo, rinunciando a una vita serena e a una tua famiglia. Grazie di cuore per tutto quello che hai fatto per noi Siciliani. Ti saluto. Con affetto" *Gabriele Vitillo*



Classe Quarta - Scuola Primaria di Bogogno (No) - A.s. 2012/2013

BOGOGNO CULTURA 2.0

Cultura 2.0 è il nome del progetto di trasformazione digitale del nostro patrimonio culturale, artistico ed educativo. Nei prossimi mesi tutti i siti di maggior interesse di Bogogno saranno identificati con un piccolo cartello con un codice “QR-CODE” come quello qui a lato, grazie al quale con i telefoni e i tablet di ultima generazione si potranno avere tutte le informazioni che lo riguardano. Potete già provarlo con questo! Il collegamento vi porterà nel sito della biblioteca, dove troverete i cataloghi on line dei testi e ben **14 libri pubblicati dal comune, scaricabili in formato elettronico**, gratuitamente.



Questo progetto è stato ideato dal Comune in collaborazione con la *Società di Cultura Bogognese, Litopress srl* ed *Atelier Julita di comunicazione visiva* che ringraziamo per averci fornito supporti e competenze specifiche.

Andrea Guglielmetti